

DOMENICA, 02 DICEMBRE 2012*Pagina 11 - Regione*

Guerra sulla super-discarica

Peccioli: gli ambientalisti hanno fatto ricorso al Tar contro l'ampliamento, i dipendenti li contestano

di Andreas Quirici wPECCIOLI «Se chiuderanno la discarica di Legoli non sarà solo un problema per i nostri posti di lavoro, ma per tutta la Toscana che non saprà più dove portare i rifiuti». Paolo Ceccotti è un dipendente della Belvedere, la società che gestisce la discarica di Legoli. Ieri mattina era davanti al centro polivalente del paese sulle colline pisane per fare volantinaggio in favore della sua azienda e quella discarica che è considerata un vanto, ma che molti vedono in cattiva luce. Specialmente dopo che la Provincia di Pisa ha autorizzato un ampliamento da 4 milioni di metri cubi di rifiuti, decisione contestata da alcuni comitati ambientalisti della zona e dal Wwf, che ha presentato ricorso al Tar e che proprio ieri mattina aveva convocato una conferenza stampa per spiegare i motivi dell'azione legale. E il volantinaggio dei dipendenti di Belvedere intendeva contrastare i motivi del "no alla discarica". Significativi gli slogan usati dalle due fazioni: "Un ampliamento per il futuro" per i lavoratori della società che gestisce il sito di smaltimento dei rifiuti e "un ricorso per il futuro" per gli oppositori. «Non siamo qui per proteggere il nostro posto di lavoro, ma perché ci sentiamo offesi dal continuo fango che ci buttano addosso», diceva Laura Gronchi mentre distribuiva i volantini. «Siamo convinti di quel che facciamo – aggiungeva Erica Magozzi – perché la discarica di Legoli è gestita in maniera trasparente e siamo orgogliosi di poter lavorare per un'azienda di questo genere». Diversità di vedute owie con chi, da anni, lotta per la chiusura della discarica, non solo contro il suo ampliamento. «È ora che la discarica chiuda e che faccia altro, perché servono politiche come la raccolta differenziata e il riciclo dei rifiuti», ha detto Sofia Donaliso, portavoce dei comitati di Peccioli e Montefoscoli. Un clima da separati in casa che si è riversato sulla conferenza stampa, a cui hanno partecipato i vertici di Belvedere (compreso il presidente Renzo Macelloni) e alcuni dipendenti, oltre a circa 150 persone, a dimostrazione di quanto questo tema stia a cuore della popolazione. Interruzioni frequenti e battibecchi (uno anche acceso fra lo stesso Macelloni e il presidente di Wwf Toscana, Marcello Demi) in attesa della decisione del Tar, che discuterà il ricorso martedì in sede di sospensione cautelare. I lavori di ampliamento della discarica sono già cominciati, ma potrebbero essere sospesi nel caso in cui il Tar accogliesse il ricorso del Wwf. Diversamente, l'ampliamento sarà ultimato entro il mese di settembre del prossimo anno con un sostanziale raddoppio dell'attuale volumetria: da poco meno di due milioni di metri cubi a 4,5 milioni. Attualmente la "vita" del sito è stimabile in un anno e 2 mesi, visto che mancano 280mila tonnellate per raggiungere la saturazione. E in ballo non ci sono solo Legoli, Peccioli e la Belvedere. Ma c'è un piano regionale dei rifiuti in cui la discarica pisana ha un'importanza «strategica», come da definizione della stessa Regione Toscana. «E' proprio questo che contestiamo – ha detto Roberto Marini, referente per la rete rifiuti del Wwf Toscana – perché la Regione ha fatto la scelta politica di puntare sulle discariche, prendendo decisioni in maniera discrezionale e senza diritto di replica». ©RIPRODUZIONE RISERVATA